

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MARZO 2005

SINDACO - Invito la Segretaria a fare l'appello.

La Segretaria procede all'appello

PUNTO 1 O.D.G.

Approvazione verbali seduta del 30.11.2004 e 31.01.2005.

SINDACO - Omettiamo la lettura. Ci sono osservazioni? Non ce ne sono. Procediamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MARZO 2005

PUNTO 2 O.D.G.

Risposta ad interrogazione del Gruppo Consiliare Centro Popolare sulla celebrazione della "Giornata della Memoria".

SINDACO - E' un'interrogazione depositata l'11 febbraio 2005 al Comune. (Legge interrogazione agli atti). Do lettura della risposta all'interrogazione: (Legge documento agli atti). Questa è la risposta all'interrogazione.

Si ritengono soddisfatti i consiglieri firmatari? Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Non avremmo avuto alcuna difficoltà a dichiararci soddisfatti nel momento in cui l'amministrazione dichiara con questo documento che sostanzialmente dice "su questo forse potevamo fare qualcos'altro ma altri impegni ce l'hanno impedito e quindi riserviamo in futuro, di intesa con le rappresentanze consiliari, fare qualcosa su questo argomento". Non avremmo avuto difficoltà a dichiararci soddisfatti se non vi fosse stato un passaggio assolutamente ingiustificato e gratuito, cioè l'accusa di strumentalizzare i morti. Qui nessuno strumentalizza niente. Qui c'è un fatto che noi abbiamo rilevato come consiglieri comunali avendo partecipato volentieri alle manifestazioni eccellenti per la Giornata della Memoria. Abbiamo rilevato un fatto: che per la giornata del ricordo non si era ritenuto di fare alcun che. Quindi sarebbe bastato, Sindaco, dire questo. Sarebbe bastato dire: c'era un'emergenza di tipo amministrativo che ci impediva nello specifico di fare qualcosa in più, specificatamente dedicata alla Giornata del Ricordo, riserviamo di farlo negli anni futuri. L'insinuazione di voler fare speculazione sui morti rimbalza e ricade addosso a chi l'ha fatta. Non ci appartiene assolutamente. Io, invece, credo che ci sia stata una disattenzione. Intanto voglio dirlo con molta franchezza, c'è una tendenza ad assimilare gli eventi e le commemorazioni e c'è un dibattito sulla possibile trasformazione di quella che è la Giornata della Memoria in una giornata che riguardi tutte le vittime. Personalmente non la condivido perché i fatti sono diversi, le situazioni storiche sono diverse ed ognuna merita una diversa valutazione di contesto, di analisi storica. I morti sono uguali, ma i contesti nei quali sono maturati sono completamente diversi e meritano un'attenzione specifica. Ecco perché non possiamo ritenerci soddisfatti di questa risposta, se non per la parte che riguarda l'impegno futuro. Su quello ne prendiamo atto, ricordando che questi morti meritavano già da quest'anno un'attenzione quali vittime del totalitarismo, i cui simboli purtroppo vediamo anche sui muri di Melendugno oggi. E mi stupisce che in tanti mesi non si sia ritenuto di rimuovere dai muri di Melendugno un simbolo di morte, il simbolo delle Brigate Rosse. E' una bravata, non c'è d'ubbio che sia una bravata di chi lo ha disegnato, ma è una bravata che cade in un momento in cui all'inaugurazione dell'anno giudiziario si mette in evidenza nel Salento e si sottolinea nel Salento la presenza di focolai di terrorismo internazionale. Allora è una bravata, forse, speriamo! Così lo vedo io. Ma comunque è un simbolo di morte e io invito il Sindaco a disporre la cancellazione subito, di quello e di altri se ve ne fossero.

SINDACO - Grazie consigliere. Forse non ci siamo intesi bene o forse non siamo stati capaci di elaborare la risposta in modo corretto, ma l'insinuazione sul tentativo di farne una strumentalizzazione era quella che ci siamo sentiti sulla nostra pelle, sulla nostra non

commemorazione del Giorno alla Memoria e sulla commemorazione, invece, della Giornata della Memoria, del 27 gennaio. Niente altro. Probabilmente si intenderà in modo diverso, ma l'intenzione era solo quella, proprio di non farne uno strumento di propaganda. Ci sentivamo questa accusa addosso, allora abbiamo pensato che non può essere così. I morti non sono né di Destra né di Sinistra. Quando si sopprime il diritto alla vita, sia che si sopprima attraverso una foiba o attraverso un campo di concentramento, mi sembra che non tiene nessuna considerazione relativa a ideologie e valori. Si è soppressa una vita umana, quindi credo che siamo tutti d'accordo a considerare in questo caso tutti allo stesso livello, senza distinzione alcuna. Non credo che ci possano essere interventi sulle interrogazioni, ma visto l'argomento anche abbastanza serio, degno di considerazione, se qualcuno vuole intervenire è libero di farlo.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MARZO 2005

PUNTO 3 O.D.G.

Alienazione immobile comunale. Autorizzazione alla vendita ed approvazione relazione di stima.

SINDACO - Assessore, prego.

ASSESSORE DE GAETANI - (Legge proposta di delibera agli atti). Questa è la proposta di delibera. Invito i consiglieri ad approvarla.

SINDACO - Ci sono interventi?

CONSIGLIERE CORVINO - Telegraficamente per dire che siamo d'accordo a che questo immobile si venda, anche perché può portare al massimo spese, non certo ricavi. Non so il valore, non so in che stato sia. Speriamo che bastino quei soldi per gli interventi in Via Salvatore Potì. Ho qualche dubbio.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Solo per dichiarare il nostro voto favorevole rispetto alla proposta.

SINDACO - Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MARZO 2005

PUNTO 4 O.D.G.

Progetto per la realizzazione di un Residence turistico alberghiero in Torre dell'Orso su aree di proprietà della società Residence Rivazzurra s.r.l.. Approvazione in variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'Art. 5 D.P.R. 20.10.98, n. 447.

SINDACO - Prego assessore.

ASSESSORE DE GAETANI - (Legge proposta di delibera agli atti). Questo è quanto proponiamo come maggioranza per l'approvazione. Chiaramente invito l'intero Consiglio ad approvare la proposta di variante appena letta.

SINDACO - Ci sono interventi?

CONSIGLIERE SANTORO - Siamo favorevoli a questo intervento che per altro credo abbia attraversato nell'iter amministrativo le due amministrazioni, la precedente e questa. Giunge a conclusione un intervento che ha un'importanza soprattutto perché rappresenta un'inversione di tendenza in questo Comune, nel quale in genere si facevano alberghi per poi trasformarli in case. Un'inversione di tendenza che rende un'area destinata ad espansione di tipo residenziale e la trasforma in turistico alberghiera non può che essere guardata con estremo favore, considerato soprattutto la carenza di strutture ricettive che abbiamo ancora nel territorio, almeno di quel tipo. Il nostro voto è assolutamente favorevole per l'intero tipo di intervento.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Premetto che anche il nostro gruppo è d'accordo con questa proposta di deliberazione perché si approvi in variante allo strumento urbanistico la realizzazione di questo residence. Siamo talmente d'accordo che vorremmo fare una proposta che vada anche oltre questa singola variante.

Due annotazioni. Normalmente sulla materia urbanistica, ed è una cosa sancita dal regolamento comunale, c'è maggiore attenzione rispetto alle altre materie. Se non sbaglio il regolamento dice che quando si tratti di materie attinenti all'urbanistica i tempi di discussione del Consiglio comunale sono raddoppiati. Non so se si riferisce al PRG, ma comunque qui abbiamo a che fare con una variante mentre questa delibera non è mai arrivata neanche in commissione.

Poi un'altra annotazione, che forse ci avrebbe portato un po' più in là quello che voglio adesso proporre al Consiglio e al responsabile del settore urbanistico. C'era una buona prassi che era quella nel momento in cui la commissione edilizia comunale riceve un progetto che è in contrasto con la normativa del PRG è giusto che la commissione lo rigetti. Mi ricordo che c'era la prassi di rinviarlo comunque alla commissione urbanistica per le valutazioni politiche del caso.

Questa è una variante talmente interessante per quello che diceva prima il vice Sindaco e Antonio Santoro, che si inverte una tendenza, che noi avremmo pensato di proporre, non in questa sede ma perché si faccia come indirizzo politico, di fare in modo che queste varianti siano ufficializzate con una variante globale su tutto il PRG. Perché questa persona ha presentato il

progetto nel '94. La commissione edilizia l'ha esaminato e rigettato il 3 giugno del 2004, dopo di che ha dovuto fare tutto l'iter del 447 con la conferenza dei servizi e quant'altro. Risultato ci mette più di un anno e l'iter non è ancora finito. Allora, visto che è una cosa che va in una direzione che tutti auspichiamo e considerato che in fase di approvazione del PRG penso che tutti ricordino come siano state stralciate tutte le previsioni di nuove zone alberghiere, perché erano dimensionate in maniera contrastante con i criteri della delibera della Giunta regionale n. 6320 dell'89 dell'Art. 51 della legge 56/80, dove si diceva che gli insediamenti turistici vanno dimensionati secondo lo standard di un bagnante a metro lineare, se è costa sabbiosa, o di mezzo metro lineare, se è costa rocciosa praticabile, e considerato che c'è la legge finanziaria 2004, all'Art. 58, dove parla di disposizioni in materia di urbanistica, dispone che le amministrazioni comunali possono motivatamente derogare alle disposizioni dello stesso Art. 51 lettera D allo scopo di favorire l'insediamento di nuove strutture turistico alberghiere. Esattamente il caso che ho qui in questo momento.

Ora, noi abbiamo un Piano Regolatore vigente che non consente nelle zone di espansione costiere, se non per una limitata superficie che è pari al 30% del comparto, motivo per cui si è resa necessaria questa variante urbanistica, di poter costruire attrezzature alberghiere, per cui chi vuole investire come ha fatto la Residence Rivazzurra s.r.l. è costretto a tutta una procedura per andare in deroga al PRG con il procedimento previsto dalla 447 del '98.

Noi chiediamo alla maggioranza che si verifichi la possibilità di fare una variante a tutto il PRG che consenta di avere alle aree tipizzate a, b, zona di espansione c, una destinazione ad uso di attrezzature alberghiere, fermo restando il rispetto degli undici urbanisti delle rispettive aree. Ma diciamo che se noi lo prevediamo a monte per tutte le zone C5, ma anche per le zone strettamente residenziali potrebbero essere sia un indirizzo politico chiaro, che si vuole andare verso strutture di tipo turistico alberghiero, abbandonando il vecchio modello di sviluppo che ci vedeva far predominare nettamente le residenze, e potremmo farlo evitando, a chi volesse investire in questa direzione, tutte le lungaggini burocratiche proprie di una conferenza dei servizi.

Vedo che il responsabile dell'urbanistica fa sì con la testa, quindi penso che sia una cosa che si possa fare. Prego la maggioranza di voler avviare tutto questo iter e di fare quello che si può fare. Quanto all'argomento in sé ovviamente, avendo voluto fare questa proposta di andare al di là, siamo d'accordo.

SINDACO - Onorevole Potì.

CONSIGLIERE POTI` - A nome della maggioranza riteniamo incoraggiante questa iniziativa. E' da incoraggiare e da dare voto favorevole a questa delibera.

Colgo l'occasione per dire anche che ci troviamo d'accordo come maggioranza a questa esigenza di rivisitare, almeno dal punto di vista procedurale, le norme di attuazione del Piano Regolatore perché ci sono delle novità, sia nella finanziaria sia anche nella nostra realtà di sviluppo del nostro territorio e del Salento, di rivisitare queste norme per renderle più celeri, più praticabili. Perché se è da incoraggiare questa iniziativa sono da incoraggiare altrettante iniziative. Quindi un'occasione per una delle future sedute della commissione urbanistica lavori pubblici, proprio per approfondire questa tematica e suggerire alla Giunta e alla maggioranza tutte quelle iniziative per rendere più praticabile, più concreta, questa prospettiva di accelerare le procedure per questi tipi di insediamenti. E con questo rinnoviamo la nostra volontà di dare voto favorevole a questa delibera.

SINDACO - Faccio alcune considerazioni anche io su questo punto. Innanzitutto per quanto riguarda la questione sollevata dal consigliere Corvino. Non è passato, come sappiamo, dalla

commissione urbanistica perché questo era già un progetto che era stato vagliato in qualche modo dall'amministrazione comunale. Che poi non sia stato approvato perché era contrario allo strumento urbanistico...

CONSIGLIERE CORVINO - Non mi riferisco alla commissione urbanistica per questo Consiglio comunale.

SINDACO - Quello di novembre 2004.

CONSIGLIERE CORVINO - Neanche.

SINDACO - Pensavo ti stessi riferendo a questo, ma siccome si tratta dello stesso progetto già esaminato in precedenza, che oggi si tratta soltanto di darle un'approvazione definitiva approvando la variante allo strumento urbanistico ai sensi del D.P.R. 447 del '98, ecco perché non abbiamo ritenuto di portarlo alla commissione urbanistica attuale.

Per quanto riguarda la tua osservazione relativa alla variante generalizzata allo strumento urbanistico, di modo che si possano trasformare le aree residenziali ad aree alberghiere, io ritengo che sia da tenere in considerazione; però ritengo sia da tenere in considerazione anche l'altro aspetto, che lo strumento urbanistico è dimensionato in base a parametri di ogni genere, sui flussi turistici, sulle presenze, sulle antropizzazioni e su altro. Attraverso questo strumento della conferenza dei servizi si può andare in deroga volta per volta. E' da tenere in considerazione questa proposta in effetti, però già lo strumento che ci fornisce il D.P.R. 447 è già un ottimo strumento per vagliare caso per caso se l'intervento proposto è meritevole di considerazione e può andare nella direzione della variante allo strumento urbanistico. E comunque poiché in futuro ci saranno altri interventi da analizzare, da portare all'attenzione del Consiglio comunale, vedremo se sarà il caso volta per volta di passare alla variante o meno, sempre tenendo conto delle osservazioni che mi sembrano giuste, che si va verso una forma nuova di turismo che non richiede le seconde case ma richiede le strutture ricettive anche di una certa qualità.

Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Solo per precisare quello che ho detto fuori microfono. Come commissione urbanistica non mi riferivo a questo Consiglio, ma a tutto un iter che riguarda evidentemente anche il momento in cui un progetto di questo tipo è stato presentato, quindi già nell'altra amministrazione.

Quanto agli indici e quant'altro, è chiaro che una cosa del genere si può fare molto tranquillamente se comunque vengono rispettati gli indici urbanistici previsti nelle singole aree. Quindi da questo punto di vista non c'è neanche deroga rispetto ai parametri. Tra l'altro, comunque, visto che tutti in questo Consiglio comunale abbiamo patito quello stralcio derivante dai parametri, essendoci stata nel frattempo la legge finanziaria regionale che dice che si potrebbe andare in deroga a quanto previsto dall'Art. 51 lettera D della legge 56/80, io non dico di approfittare della deroga ma comunque snellire veramente i procedimenti consentendo a chiunque si trovi nella stessa situazione di poter fare la stessa cosa che ha fatto Residence Rivazzurra s.r.l., senza dover attendere un anno e passa per poter avere la variante, io credo che sia una cosa su cui vale la pena per lo meno avviare un iter amministrativo politico per discutere serenamente e rifletterci. Ovviamente ci servirà l'ausilio dei tecnici.

SINDACO - Vice Sindaco.

ASSESSORE DE GAETANI - L'assessore al ramo è d'accordo con la proposta. L'occasione giusta sarebbe l'approvazione del DRAG perché sono state approvate le linee guida del DRAG prima che Fitto andasse in pensione, diciamo così. L'ultimo atto che ha fatto la Giunta Fitto è stato quello di approvare queste linee guida. Pensavano che potessero andare ad approvare anche le norme attuative di quei principi. Molto probabilmente dovremmo ritornare e quella sarà l'occasione di andare in quella direzione che il consigliere Corvino proponeva, di cui sono pienamente d'accordo.

SINDACO - Comunque, Niceta, per replicare, io mi riferivo ai parametri in sede di variante allo strumento urbanistico. I PUG per essere approvati hanno bisogno di altri studi che non sono solo quelli urbanistici di indici, riguarda uno studio socio economico vero e proprio. Quindi dovrebbe riguardare l'equilibrio tra domanda ed offerta e modificare tout court in variante tutte le aree destinate a zone turistico alberghiere. Forse vorrebbe significare anche alterare questo equilibrio. E comunque sul principio siamo tutti d'accordo.

Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MARZO 2005

PUNTO 5 O.D.G.

Piano di lottizzazione in località San Foca. Ditta Chiriatti Anna Maria ed altri. Approvazione definitiva.

CONSIGLIERE POTTI - Io mi allontano. Sono miei parenti.

ASSESSORE DE GAETANI - (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO - Ci sono interventi?

CONSIGLIERE SANTORO - Mi pare di capire che siamo alla presa d'atto di una situazione che nasce da strumenti urbanistici che risalgono al '75, qualcosa del genere, e che poi via via si sono sviluppati attraverso piani di lottizzazione e quant'altro. Quindi di fronte a questo un itinerario perfetto dal punto di vista procedurale. Non può che prendersi atto di ciò che è accaduto con una considerazione. C'è una teoria di certo ambientalismo che sostiene una tesi a mio parere aberrante, ma la voglio qui richiamare. Cioè, un intervento di tipo urbanistico, anche se munito di tutti i visti, di tutte le autorizzazioni, se nella logica di quell'ambientalismo fondamentalista cozza con i loro convincimenti, comunque deve essere impedito, comunque il magistrato può in sede di esame amministrativo o penale intervenire a impedire quell'intervento. Ripeto, è una tesi aberrante per quelle che sono le mie convinzioni politiche e giuridiche, ma è una tesi che ha avuto concrete applicazioni.

Mi chiedo: in questo caso specifico se vi fosse quel certo ambientalismo fondamentalista o meno che sia, uno sguardo a quest'area non lo ha dato? Secondo quella teoria questa lottizzazione non potrebbe andare avanti perché ricade in un'area particolare rispetto alla quale c'è molta attenzione, però l'impressione è che... sto dicendo delle cose sbagliate? Chi, per esempio, ha preso l'abitudine, che è ottima dal punto di vista della salute fisica, di ispezionare sistematicamente quell'area, non guardi in un'unica direzione, la guardi tutta e vada a verificare nei fatti che cosa è accaduto e che cosa con questa lottizzazione sta accadendo.

Detto questo, essendo una presa d'atto di un itinerario procedurale che ha tutti i crismi della legalità ed avendo questo creato i presupposti anche per diritti maturati da parte dei richiedenti, noi non possiamo che prendere atto e dare voto favorevole.

SINDACO - Ci sono altri interventi? Possiamo procedere alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MARZO 2005

PUNTO 6 O.D.G.

Piano di lottizzazione in località San Foca. Ditta Fratelli Fiocca ed altri. Approvazione definitiva.

SINDACO - Prego assessore.

ASSESSORE DE GAETANI - E' una fotocopia della delibera precedente. (Legge proposta di delibera agli atti).

CONSIGLIERE RUSSO - Mi sarei aspettato da parte del vice Sindaco proprio per questo argomento un piccolo cenno alla bravura della passata amministrazione e in particolar modo dell'allora assessore all'urbanistica Raimondo Elia perché questa lottizzazione è una lottizzazione di tanti anni fa portata a compimento e adottata dalla passata amministrazione. Detto così sembra niente, dicendo però che stiamo parlando della zona Fiocca che ha dato grattacapi alle ultime amministrazioni negli ultimi 20 anni, perché area invasa da topi, sterpaglie, mi sarei aspettato un piccolo passaggio di ringraziamento per chi ha acconsentito l'adozione definitiva di quest'area oggi e quindi dell'assessore Elia.

SINDACO - Consigliere Potì.

CONSIGLIERE POTT' - Bisogna riconoscere e dare atto al Presidente assessore dell'impegno e della capacità di portare a termine una questione annosa per la presenza di tanti proprietari, per la difficoltà di mettere insieme tanti interessi. L'unica zona alberghiera di San Foca finalmente questa sera prende il via e può arrivare ad essere realizzata. Anche qui dobbiamo sottolineare questo fatto importante, questa inversione di tendenza anche a San Foca in favore delle strutture alberghiere.

Devo cogliere, però, l'occasione per fare una piccola osservazione anche io. Della lottizzazione dal punto di vista del risultato va benissimo che si faccia così come è stata, però già l'ho fatto in passato in altre vesti, ma lo faccio anche questa sera. Quelle tre villette, nella parte iniziale, verso il mare, rispetto a questa struttura alberghiera se si potessero o se si fosse avuta la possibilità di trasformare quel volume di tre ville, tre case, per residenza a volume alberghiero, magari aumentare di un piano l'albergo e quel volume metterlo come struttura alberghiera. Perché avere davanti anziché tre villette, un'area a servizi, un'area libera da edificazione sarebbe stato molto più vantaggioso per San Foca e per l'intero comparto. Non so se si fa in tempo, ma io colgo l'occasione per raccomandare il Sindaco e l'assessore all'urbanistica per tentare di fare un'ulteriore modifica.

Prendiamo atto che già questo è un risultato positivo perché finalmente si realizza una struttura alberghiera organica a San Foca, però se successivamente, in fase di attuazione di questa lottizzazione, c'è uno spiraglio per fare un'ulteriore modifica, quel volume anziché queste tre villette da un piano in più nella struttura alberghiera, io penso che sarebbe un fatto meritorio per chi deve continuare a sviluppare la propria attività per realizzare queste strutture alberghiere in San Foca, ma per l'intero comparto e l'intero territorio di San Foca. E' una sollecitazione che mi sento di fare. Ho tentato io in passato in altre vesti, non ci sono riuscito. Speriamo che i tempi

siano maturi per cercare di portare a termine questa cosa che sarebbe interessante sul piano urbanistico e sul piano della funzionalità, cioè avere in San Foca una grande area attrezzata a verde, parcheggi ed eventualmente quella piazza, se si riesce magari spostandola rispetto alla piazza, allargarla un po' per avere definitivamente una struttura per Poste, Vigili Urbani e Pronto Soccorso, o almeno per Vigili Urbani e Poste o almeno per le semplici Poste, lì sarebbe un'occasione ottima per ampliare quella superficie di 50 metri quadrati che forse sono insufficienti per più servizi per la località di San Foca.

SINDACO - Grazie onorevole. Siamo in una fase della presa d'atto, anche se nella fase attuativa si potrebbe ricontrattare o quanto meno cercare di raggiungere un accordo sempre a livello volontaristico.

Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Anticipo il nostro voto favorevole anche in questo caso, ma perché siamo all'ultimo stadio. Sono d'accordo con quello che ha detto l'onorevole Poti nel senso che mi sembra che come idea politica vada nella stessa direzione di quello che dicevo prima a proposito del residence Rivazzurra.

A differenza dell'altro, per cui non ho ritenuto di dover intervenire, qui vorrei intervenire per dire anche che questo è un voto favorevole con maggiore soddisfazione personale, nel senso che finalmente forse si arriverà a risolvere uno dei problemi più gravi di San Foca con quell'area ridotta in quelle condizioni. Questo non senza sottolineare che originariamente quell'area turistico alberghiera nel piano quadro di San Foca era molto più ampia e poi variante dopo variante è stata sempre ridotta per soddisfare le esigenze residenziali. Ed ancora oggi si fanno ancora queste villette residenziali e ci tengono a farle. Perché non moltissimi anni fa anche lì si era tentato di fare ulteriori pezzettini di lottizzazione per continuare a realizzare appartamenti rimandando la soluzione globale del problema e all'epoca ci opponemmo con tutte le nostre forze chiedendo che fosse lottizzata l'intera area e non soltanto piccole realizzazioni. In quella zona si è andato nel segno contrario, cioè a scapito delle zone turistico alberghiere si sono ampliate le zone ad appartamenti. Probabilmente erano altri anni perché parliamo... ricordo appartamenti costruiti 20 anni fa, però anche in questo caso sono d'accordo perché noi dobbiamo spingere l'idea, anche arrivando a piccole deroghe volumetriche, di incentivare la costruzione di alberghi a scapito dell'edilizia residenziale perché ormai ce ne è veramente troppa e non porta più ricchezza. Questo ormai credo che sia sotto gli occhi di tutti. Quindi approviamola e speriamo che lo facciano presto. Poi se lo vogliono variare lo variano, però speriamo che lo facciano presto perché quell'area è un'area malsana, disgraziata, che costituisce un grossissimo problema per San Foca.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Niceta fa riferimento all'esperienza più recente della sua amministrazione, ma questa è una storia che risale al secolo scorso. C'era questo tentativo di andare avanti come la norma tecnica prevede che un 10% della cubatura possa essere destinato a c'è chi dice residence, c'è chi dice residenze. Questa era la differente lettura di una parola, se con la C o con la Z, però progressivamente si faceva quel 10% e rimaneva fuori l'intervento più caratterizzante per il nostro territorio che era quello di turistico alberghiero. Questo nel tempo ha ristretto sempre di più l'area.

Mi chiedo, riprendendo quello che suggeriva l'onorevole, che non so se sia praticabile né dal punto di vista procedurale, ma soprattutto dal punto di vista sostanziale, perché su quell'intervento credo abbiano puntato molto, se noi possiamo cadenzare gli interventi, dare una

calendarizzazione degli interventi richiedendo priorità nella realizzazione all'intervento di tipo turistico alberghiero rispetto alle residenze. E' una domanda che pongo per verificare se esiste questa possibilità e metterla come condizione ai lottizzanti.

SINDACO - Verificheremo, anche perché anche su questo punto ci troviamo in ritardo trattandosi di una presa d'atto. Vedremo nella fase attuativa, anche se tutti gli interventi di carattere edilizia urbanistico hanno un termine entro cui completarli. Faremo attenzione anche a questo aspetto. Se non ci sono più interventi possiamo procedere alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MARZO 2005

PUNTO 7 O.D.G.

Convenzione intercomunale dell'Area Museale "Terre d'Oriente". Adesione dei Comuni di Uggiano La Chiesa, Giurdignano e Sanarica.

SINDACO - Prego assessore.

ASSESSORE SANTO - Noi questa sera andiamo a deliberare l'allargamento dell'area museale diffusa e quindi di mettere nelle condizioni questo organismo di utilizzare tutte le opportunità. E ce ne sono.

Noi prendiamo atto del lavoro che è stato fatto dalla passata amministrazione, è un'idea che potrebbe funzionare, è abbastanza interessante. Di cosa si tratta grosso modo gli addetti ai lavori lo sanno, ma, insomma, due parole per gli intervenuti.

Noi mettiamo a disposizione insieme con tutto un bacino, che va da noi fino a Muro Leccese, passando per Otranto, San Cassiano, Poggiardo, ma poi prevede anche l'allargamento ad altri Comuni e per la qual cosa noi stiamo deliberando, i nostri beni culturali. Quello che abbiamo non è poco e chissà che facendo sistema rete non si possano ottenere finanziamenti. Noi di fatto andremo a far parte di un altro PIS con questa cosa perché questo bacino è interessato al PIS, se non sbaglio, Sud Salento. C'è stata già una riunione, abbiamo partecipato, è una cosa valida. Si tratta di allargare e di far posto ad altri Comuni che mi pare siano Botrugno, San Cassiano, Sanarica e Castro. Di questo si tratta.

SINDACO - Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Solo per dire che oltre alle tante cose negative che abbiamo fatto e che ci vengono rimarcate anche con forza, ultima il professore Santo sulla scuola, ogni tanto man mano che andate avanti vi accorgete che ci sono state anche cose positive. Solo questo. Se qualcuno non ve lo dice ve lo dico io.

ASSESSORE SANTO - L'ho detto prima io. Giacché mi dai l'opportunità, quando sulla scuola formalizzerete, come è giusto che sia, l'interrogazione, io ero già pronto. Se formalizzate un'interrogazione ne parliamo e spiegheremo anche qualche passaggio. Non c'era nessun intendimento malevolo nei confronti della passata amministrazione. Le amministrazioni fanno quello che possono, sto dando atto che questa è una buona intuizione, vedremo. Al momento è solo una cornice, il quadro non sappiamo quale sarà. I presupposti però ci sono. Noi faremo tutta la nostra parte, ci crediamo in questa cosa. Anche perché quando sono andato insieme all'architetto Petrachi veramente non ero a conoscenza. Ho visto l'opportunità che ha il Comune capofila, Muro, con quel recupero funzionale bellissimo del Convento dei Domenicani e, perché no, dobbiamo veramente rapportarci anche noi ai nostri beni. Speriamo che arrivino soldi. Adesso è tutto un discorso da costruire, però ho detto che questa è una cosa che abbiamo ereditato e stiamo contribuendo a portare avanti.

SINDACO - Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO - Siccome è una cosa portata avanti dall'ex assessore Cisternino e dall'Annalisa Montinaro, forse sull'Annalisa avreste dovuto aspettare un attimino prima di prendere decisioni affrettate.

Per quanto riguarda la polemica sulla scuola, assessore, un piccolo cenno, tanto il dottore Gabrieli sa perfettamente come stanno le cose, basta chiedere al Preside quanto è stato fatto, quanti interventi sono stati fatti sulla scuola. L'articolo che hai fatto sul giornale forse è stato troppo avventato. Bastava chiedere a qualche amico e dire: che cosa è stato fatto a scuola?

ASSESSORE SANTO - Stiamo parlando della scuola media di Melendugno?

CONSIGLIERE RUSSO - Su tutti gli edifici scolastici. Comunque chiudiamo qui.

SINDACO - Possiamo anche derogare. Vi lascio massima libertà, l'importante è non andare alla deregulation completa perché poi non c'è rispetto per i consiglieri che non sono preparati all'argomento e vorrebbero partecipare alla discussione. Lo dico nella veste di Presidente del Consiglio.

Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Giuro che non uscirò fuori dal tema se non per dichiararmi totalmente in disaccordo con quanto ha affermato l'amico assessore Santo riguardo alla necessità di un'interrogazione per riferire su un determinato problema.

Due righe. Conoscendoti sono comunque certo che non ti sottrarrai al dovere di relazionare sull'accaduto al prossimo Consiglio comunale. Io ero certo che non ti saresti sottratto perché un assessore, e tu hai il senso delle istituzioni, non ha necessità di uno stimolo particolare quando c'è un problema per venire in Consiglio comunale a dire quello che è accaduto e come ha affrontato il problema. Mi aspettavo che lo facessi.

SINDACO - Possiamo farlo quando vogliamo. C'è tanto da dire su quello che è stato fatto in 20 giorni.

ASSESSORE SANTO - Antonio, io sono convinto che noi dobbiamo rispettare le regole, anche quando sono regole formali e però si riempie di formalità anche questa assise. Allora è prassi che le interrogazioni vadano rivolte al Sindaco.

Tu mi hai dato vicino la villa una domenica una lettera e io ti ho risposto tramite il messo. Poi se entriamo nel merito io sono pronto a scendere nei particolari e ragionare, non ci sono problemi. Io ti ringrazio della stima, ma era perché in qualche modo mi sentivo in dovere di rispettare le forme. Se tu in coda al Consiglio ritieni che si possa parlare di questa cosa non ci sono problemi. Io sono pronto.

SINDACO - C'è un altro Consiglio mercoledì prossimo. Comunque se c'è una norma regolamentare che detta determinati tempi è perché credo che questa norma sia destinata a garanzia di tutti i consiglieri. Sull'argomento tutti i consiglieri hanno il diritto ed anche il dovere di esprimersi. Se lo buttiamo così sul tavolo oggi, probabilmente non tutti i consiglieri si sentono pronti per affrontare gli argomenti.

CONSIGLIERE SANTORO - Non ho detto questo. Quando decideremo di formulare un'interrogazione sarai il primo a saperlo.

SINDACO - Vuoi che riferisca l'assessore Santo al Consiglio comunale.

CONSIGLIERE SANTORO - Non voglio nulla, ero convinto che lo avrebbe fatto.

SINDACO - Ma lui è pronto a farlo seduta stante. Ve lo sto dicendo io per il rispetto che dobbiamo nutrire nei confronti dei consiglieri assenti e di quelli presenti, ma che non hanno approfondito l'argomento. Siamo tutti preparati sull'argomento specifico, non credete.

CONSIGLIERE POTTI - Tutti dobbiamo cercare di rispettare le regole, senza eccedere nel burocratismo, però quella lettera non è né carne né pesce. Non sappiamo se è interrogazione o se è una richiesta di inserire all'ordine del giorno un determinato argomento. E questa è una cosa legittima. Sembrava più una lettera personale di un consigliere affettuosamente ad un assessore. Anche perché pur essendo maggioranza ed opposizione non è detto che dobbiamo sempre guardarci con ostilità. Momenti di feeling sono sempre da augurarsi. Ed anche interpretando in maniera estensiva il regolamento nessuno impedisce o nell'ambito di un certo intervento o argomento a chi è chiamato in causa di fare qualche precisazione. E potrebbe anche farlo in occasione di un intervento l'assessore. Però se vogliamo attenerci al minimo di rispetto delle regole si fa questa discussione alla fine. Tra le comunicazioni del Sindaco potrebbe esserci anche quella di delegare l'assessore alla cultura di riferire su questo argomento. Se si vuole tornare a discutere in maniera compiuta su questo argomento bisognerebbe metterlo all'ordine del giorno del prossimo Consiglio o come interrogazione o come punto all'ordine del giorno.

Sull'argomento in questione noi plaudiamo l'iniziativa della precedente amministrazione. Tutte le amministrazioni fanno delle cose positive e delle cose negative. Alcune cose le fanno in maniera accelerata, altre in maniera ritardata, naturalmente le amministrazioni che vengono dopo a volte sono costrette ad accelerare come precedenti. E' una cosa positiva che questa iniziativa riparta con grande spinta, ci auguriamo che dia quanto al più presto frutti positivi e con questo annuncio il voto favorevole della maggioranza.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Dobbiamo arrivare assolutamente a rivedere il regolamento perché il regolamento parla di interrogazioni che si rivolgono al Sindaco o alla Giunta, quindi io proporrò che si aggiunga anche ad un assessore, perché nel momento in cui un consigliere comunale dice quello che ha letto prima, "sono certo che non ti sottrarrai al dovere di relazionare sull'accaduto al prossimo Consiglio comunale", poi c'è tutta una serie di punti che sono informalmente solo un'interrogazione. Poi se non la si vuole prendere e si vuole restare in attesa di un'interrogazione formale fatelo pure, ma di questa cosa abbiamo già parlato a proposito di un'altra interrogazione che era stata fatta al vice Sindaco. Quando ci si rivolge ad un membro della Giunta che ha una delega per quel settore specifico, a me sembra che l'interrogazione sia assolutamente ineccepibile.

SINDACO - In conferenza dei capigruppo sapete che abbiamo iniziato a parlare della modifica del regolamento e dello Statuto.

CONSIGLIERE SANTORO - Chiedo scusa, Sindaco. Non sono stato io a sollevare il problema, ho detto due parole, le voglio ripetere perché si deve uscire dall'equivoco. E deve uscire dall'equivoco prima di tutto l'assessore Santo, ma anche l'onorevole Potì, al quale farò una citazione

illustre.

ASSESSORE DE GAETANI - Non la vogliamo sapere.

CONSIGLIERE SANTORO - No, la farò.

ASSESSORE DE GAETANI - E` una cosa incredibile.

ASSESSORE RUSSO - Al professore avresti dovuto spiegare come stessero le cose, facevi parte dell'amministrazione.

(Segue una breve discussione fuori microfono)

SINDACO - Io propongo questo. Finiamo l'ordine del giorno e discutiamo tra cinque minuti liberamente in questo consesso dell'argomento. Questo per rispetto dei consiglieri assenti. C'è un altro punto e poi possiamo discutere.

CONSIGLIERE SANTORO - Sono assolutamente contrario che in questa sede si discuta dell'argomento di cui stiamo trattando, perché un argomento perché venga trattato deve essere inserito nell'ordine del giorno. Su questo io sono perfettamente in linea con quello che è il regolamento. Voglio ripetere che quando decideremo di formulare un'interrogazione scriveremo su "interrogazione". In questo caso io ho scritto una lettera all'assessore Santo e ho espresso un mio convincimento. Rilevo che in questa sede questo mio convincimento si è rivelato errato perché ero convinto che avrebbe messo all'ordine del giorno un punto specifico. Né si può dire di convertirla in interrogazione, non intendo farlo. Se vuoi riferirai in un prossimo Consiglio, se non vuoi non riferirai. Punto. Anche se, onorevole, un illustre personalità in questo Consiglio comunale, dopo un ampio dibattito circa la natura di un atto, rispose molto sinceramente "E` una carta, votiamo su questa carta". Era tuo fratello.

SINDACO - C'è la disponibilità dell'assessore Santo a riferire ciò che tu hai chiesto in quella lettera amichevole.

Chiudiamo questo discorso. Votiamo sulla proposta. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLI COMUNALE DEL 18 MARZO 2005

PUNTO 8 O.D.G.

Comunicazione da parte del Sindaco.

SINDACO - E' una semplice comunicazione che devo fare per un incarico di collaborazione che ho conferito al consigliere comunale Walter Mele ai sensi dell'Art. 14 comma 5 dello Statuto comunale. L'ho fatto poiché l'attività di studio e di proposta meramente interna all'ente potrebbe trasformarsi un domani in un atto che sarà posto all'attenzione del Consiglio comunale. Ritengo di formalizzare questo incarico sempre per il rispetto di quelle benedette norme dello Statuto comunale e comunicarlo al Consiglio comunale.

L'incarico ha una natura strettamente collaborativa, riguarda una materia che tradizionalmente, per una forma di immissione personale, il professore ha sempre seguita e che è quella relativa all'ambiente. Poiché è in fase di avvio una campagna di sensibilizzazione in tema di raccolta differenziata che sta seguendo l'assessore all'igiene urbana, chiedo al consigliere Mele di collaborare con l'assessore e inoltre chiedo di proporre un piano per la tutela del territorio dall'inquinamento elettromagnetico. La comunicazione ha questo oggetto.

Su questo non c'è votazione. Dichiaro chiuso formalmente il Consiglio comunale.